



Publics Taking Place

*Inquiring Transactional Space, Public Spacing
and Public Spatiality: Four Cases in Trieste*

*MSc Urban Planning and Policy Design / Final Thesis - A.Y. 2017/2018
supervisor: prof. Carolina Pacchi / co-supervisor: prof. Pieter Van den Broeck (KU Leuven)
Riccardo Laterza*

Indice

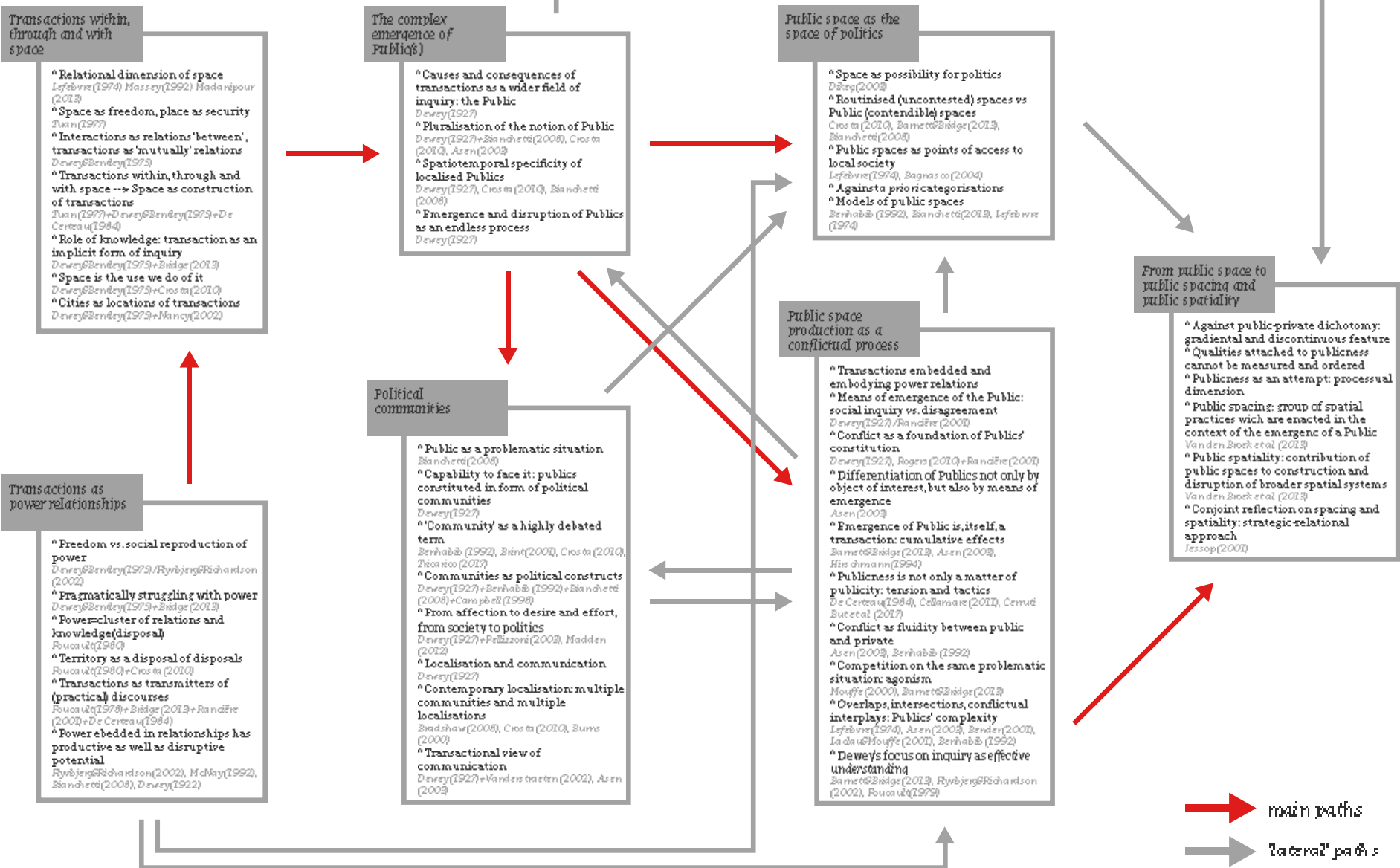
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Introduzione**
Grandi trasformazioni vs Pubblici frammentati
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Spazio transazionale, Public Spacing e Public Spatiality**
Inquadramento teorico
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Metodologia**
L'inchiesta sociale come strumento critico per i suggerimenti di politiche
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Uno sguardo al contesto**
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Salone degli Incanti**
Da Pescheria a Centro espositivo: uno spazio pubblico senza Pubblici?
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Via Torino**
L'emersione dei Pubblici nelle spazialità dell'intrattenimento/consumo
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Erboristeria "La Raganella"**
La Publicness emergente della comunità senegalese
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Giardino di Via San Michele**
La co-produzione delle spazialità ludiche, da luoghi a spazi
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ **Conclusions**
Il ruolo delle Istituzioni Locali nell'emersione e coordinamento dei nuovi Pubblici

Introduzione



Grandi trasformazioni vs Pubblici frammentati

- Nelle città prendono forma diverse grandi trasformazioni: cambiamenti profondi nelle sfere della **produzione** e del **consumo**, il **cambiamento climatico** e i suoi effetti avversi sulla natura e sulla vita umana, ingenti **flussi migratori**...
- Ciò che sembra essere messa in discussione è la capacità delle **società locali** di affrontare tale **complessità**
- **I Pubblici** (nelle parole di John Dewey «tutti coloro i quali sono influenzati dalle conseguenze indirette di una transazione al punto che si ritiene necessario dedicare un'attenzione sistematica a quelle conseguenze» (1954, pp. 15-16), sono sempre più **frammentati, disorganizzati, incoerenti e invisibili**
- **Quattro domande di ricerca:**
 - relazione tra trasformazioni globali (macro) ed effetti locali (micro) [**scale**]
 - relazione tra spazi pubblici e l'emersione/organizzazione dei Pubblici [**pratiche**]
 - relazione tra le intenzioni dei Piani e dei progetti e gli spazi pubblici [**politiche**]
 - come e perché alcuni contesti spaziotemporali presentano la possibilità, per i Pubblici, di organizzarsi nella forma di comunità politiche [**comunità**]



Spazi transazionali, *Public Spacing* e *Public Spatiality*



Inquadramento teorico

- **Dimensione relazionale dello spazio:** lo spazio è socialmente costruito e determina dal punto di vista spaziale le relazioni sociali (Massey, 1992)
- Le interazioni sono relazioni 'tra', mentre le **transazioni sono relazioni reciproche**. Una transazione implica che i soggetti coinvolti nel processo cambino il proprio ruolo, significato, visione sul processo stesso attraverso e in esso; i soggetti non possono dunque essere analizzati come se fossero slegati dal proprio contesto spaziotemporale (Dewey & Bentley, 1975)
- Le transazioni sono prodotte **nel, attraverso e con lo spazio**: lo spazio è un costrutto di transazioni
- Se il potere è un cluster di relazioni e sapere, ovvero un dispositivo (Foucault, 1980), **le transazioni sono portatrici di poteri** con effetti produttivi e distruttivi sulle strutture esistenti
- I Pubblici sono prodotti delle conseguenze più ampie – indirette – delle transazioni (**affezione comune**, Dewey 1954). I Pubblici si costituiscono come **comunità politiche** per affrontare situazioni problematiche

Spazi transazionali, *Public Spacing* e *Public Spatiality*



Inquadramento teorico

- Lo spazio riserva sempre la possibilità di esercitare la politica (Dikeç, 2005)
- Spazi **routinizzati** (non contesi) vs spazi **pubblici** (contendibili) (Crosta, 2010)
- È impossibile stabilire una categorizzazione di spazi pubblici/privati *a priori*: tale differenziazione deriva da fenomeni conflittuali
- **Differenti modelli di spazio pubblico**: civico, agonistico, legalistico, discorsivo... (Benhabib, 1992)
- **Diverse modalità di emersione dei Pubblici**: inchiesta come sperimentazione, trattativa, produzione di beni pubblici, mobilitazione... (Asen, 2003). La *publicness* non è semplicemente una questione di pubblicità (**tensioni e tattiche**)
- L'emersione di un Pubblico è, essa stessa, una transazione: la costituzione di nuovi Pubblici può avere **effetti cumulativi** o collaterali
- **Competizione** di Pubblici differenti sul terreno della stessa situazione problematica (agonismo) e **interferenze** (complessità dei Pubblici)

Spazi transazionali, *Public Spacing* e *Public Spatiality*



Inquadramento teorico

- Contro la dicotomia pubblico-privato: la *publicness* è una **caratteristica gradiente e discontinua**; le qualità collegate alla *publicness* sono impossibili da misurare e ordinare una volta per tutte, ma sono piuttosto continuamente ri-definiti (anche attraverso il conflitto)
- La *publicness* è il risultato di un processo continuo di costituzione e distruzione dei Pubblici (delle sfere pubbliche)
- La proposta formulata dalla ricerca è dunque di **spostare il focus della ricerca dallo spazio pubblico a:**
 - ***Public spacing***: gruppi di pratiche spazializzate che sono performati nel contesto dell'emersione di un Pubblico
 - ***Public spatiality***: il contributo che alcuni spazi pubblici (spazi dei Pubblici) portano alla costruzione/distruzione di sistemi spaziali più vasti
- Riflessione congiunta su *spacing* e *spatiality*: **approccio strategico-relazionale** (Jessop, 2001)

Metodologia



L'inchiesta sociale come strumento critico per i suggerimenti di politiche

- L'inchiesta sociale è una modalità per **definire i problemi a partire da situazioni problematiche** e orientare concretamente il cambiamento attraverso **ipotesi di lavoro** (Dewey, 1938; Festenstein, 2001)
- L'inchiesta sociale può essere anche interpretata come una critica a posteriori di specifici **casi studio** intesi come situazioni problematiche, al fine di formulare **suggerimenti di politiche** nella forma di ipotesi di lavoro
- Questo approccio prevede la necessità di un **coinvolgimento attivo del ricercatore** nel campo di ricerca (la ricerca è una forma di transazione)
- Lo studio di pratiche avviene mentre esse sono messe in pratica: ad esempio, le **politiche urbane** possono essere studiate nel momento in cui sono «**esposte**» **alle pratiche** (e viceversa) (Crosta, 2010)

Metodologia



L'inchiesta sociale come strumento critico per i suggerimenti di politiche

Context Analysis

Research Questions

1 scales

2 practices

3 policies

4 communities

IUC (Intra-Urban Comparison)

McParlane et al. (2010)

1

Former fish market
Salone degli Incanti

relationship with
Cittavecchia
URBAN Initiative
(Targeted Project)

minor flagship
policy

relationship
public spatiality
↔ public space

attraction of
touristic flows
through cultural
initiatives

relationship
public spacing
↔ public space

from routinised,
highly
frequented
space to
routinised,
low-intensity
space

relationship
design and policy
intervention ↔
public space

conservative
design incapable
to allow multiple
functions and
positive
interferences

relationship
community
construction ↔
public space

non-constitution
of communities
in a
non-conflictual
context

2

Via Torino

pedestrianisa-
tion strategy

transformation
of nightlife
habits and
commercial
network

public space as
space of
interference
among Publics

implicit/
unintended
consequences of
design
interventions
and attempts to
regulate side
effects

partial
constitution of
communities in
a tense/
conflictual
context

Metodologia



L'inchiesta sociale come strumento critico per i suggerimenti di politiche

Context Analysis

Research Questions

1 scales

2 practices

3 policies

4 communities

IUC (Intra-Urban Comparison)

McParlane et al. (2010)

3

Herbalist Shop
"La Raganella"

relationship with
Cittavecchia
URBAN Initiative
(Targeted Project)

survival 'despite'
URBAN

relationship
public spatiality
↔ public space

migration flows
and chains

relationship
public spacing
↔ public space

hidden place
turned into
transactional
space

relationship
design and policy
intervention ↔
public space

development
despite design
interventions

relationship
community
construction ↔
public space

constitution of a
community
through
publicness
without
publicity

4

Via San Michele
Garden

URBAN as a
window of
opportunity

childcare needs
and new
lifestyles

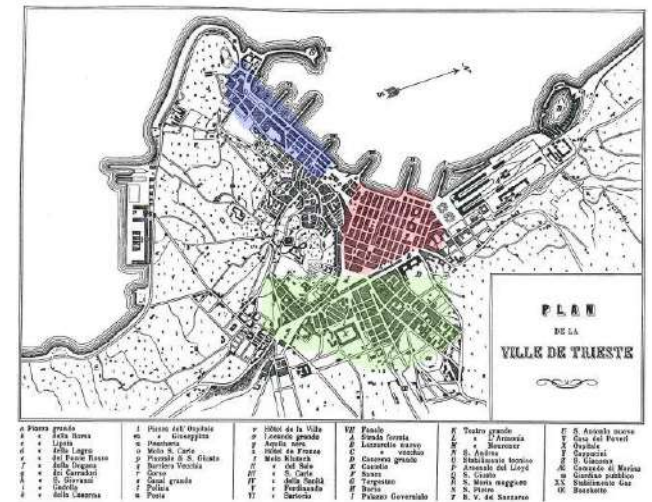
co-produced
public space
(Public+local
institutions)

design for and
with the Public

constitution of
communities
via practices
and design

Uno sguardo al contesto

- 1719: proclamazione del Porto Franco. Ri-fondazione moderna di Trieste come **città emporiale e cosmopolita**
- Lo sviluppo economico e demografico della città determina numerose **interferenze** tra differenti Pubblici e una situazione peculiare di **intensità transazionale**, con diversi **effetti cumulativi**. Ancora oggi, diversi assetti spaziotemporali della città sono comprensibili solo alla luce di questi fenomeni
- Con la crescita dei nazionalismi e la IIGM il **confine** – come paesaggio, come dispositivo e come luogo (Basso, 2010) – inizia a diventare l'elemento ordinatore principale per il territorio di Trieste
- La **dissoluzione della Jugoslavia** e l'**estensione dello spazio UE a diversi Paesi dell'Est Europa** ripropone la questione irrisolta del ruolo di Trieste in relazione ai suoi dintorni più vasti. Questione affrontata, spesso retoricamente, affermando una **supposta centralità di Trieste** nella nuova Europa



Uno sguardo al contesto



- members
- new entries
- Trieste

Uno sguardo al contesto



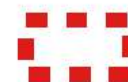
■ 1997: Trieste prende parte all'Iniziativa UE URBAN con il **Progetto Tergeste**, nel rione centrale di Cittavecchia

■ Il **progetto-faro** (Colombino&Minca, 2005) propone una sorta di **gentrificazione sociale** per il rione, attraverso la leva del patrimonio pubblico

■ Differentemente dalle intenzioni, la riqualificazione del rione si traduce in un processo crescente di **turistificazione**, con pochi margini per la produzione di intensità transazionale

■ I quattro casi studio possono essere letti come diversi **effetti collaterali** del Progetto Tergeste: progetti-faro minori (Salone degli Incanti), prosecuzione della strategia di pedonalizzazione (Via Torino), resistenza alle ricadute immobiliari della riqualificazione (Erboristeria "La Raganella") e sfruttamento del progetto come finestra di opportunità politica (Giardino di Via San Michele)





*Tergeste project
target area*



Main pedestrian path



*completed
archaeological
campaign*



*Uncompleted
archaeological
campaign*



*completed
social/cultural
facilities*



*Social/cultural
facilities withdrawn
from the project*



*Publicly-owned
commercial spots put on
the market in 2017*



0

500 mt

Via San Michele
Garden



3

Herbalist Shop
La Raganella

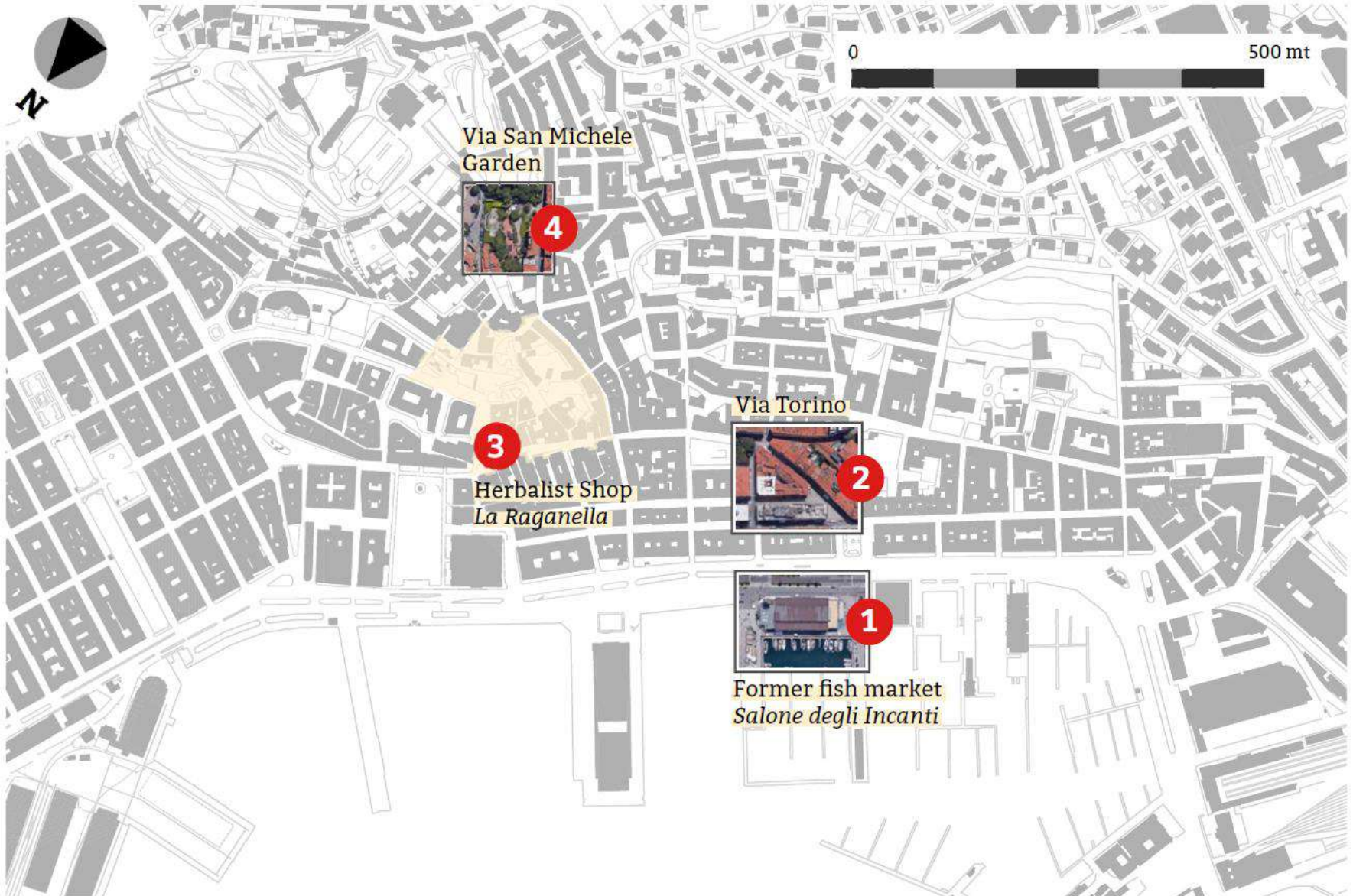
Via Torino

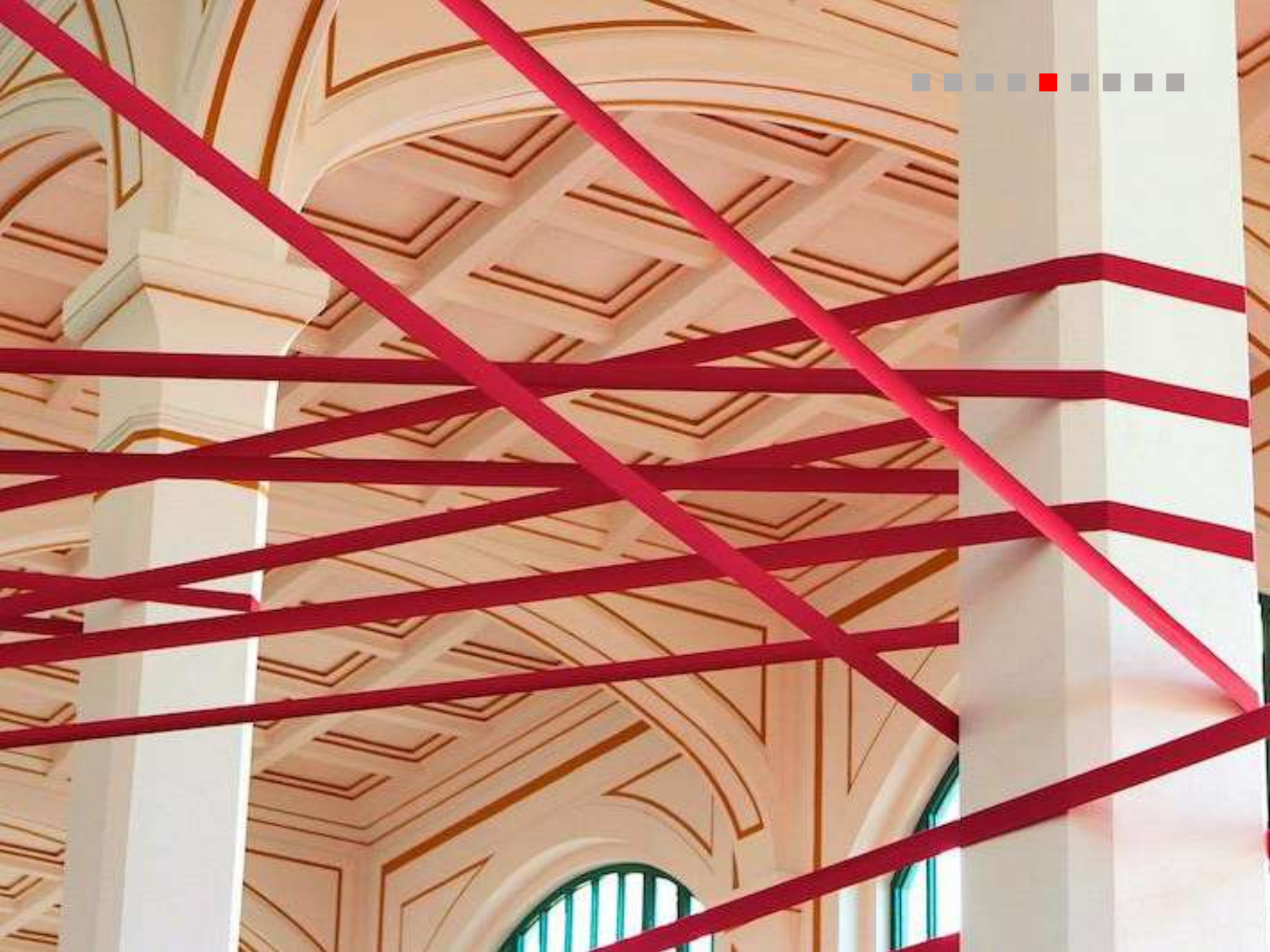


2

1

Former fish market
Salone degli Incanti





Salone degli Incanti



Da Pescheria a Centro espositivo: uno spazio pubblico senza Pubblici?

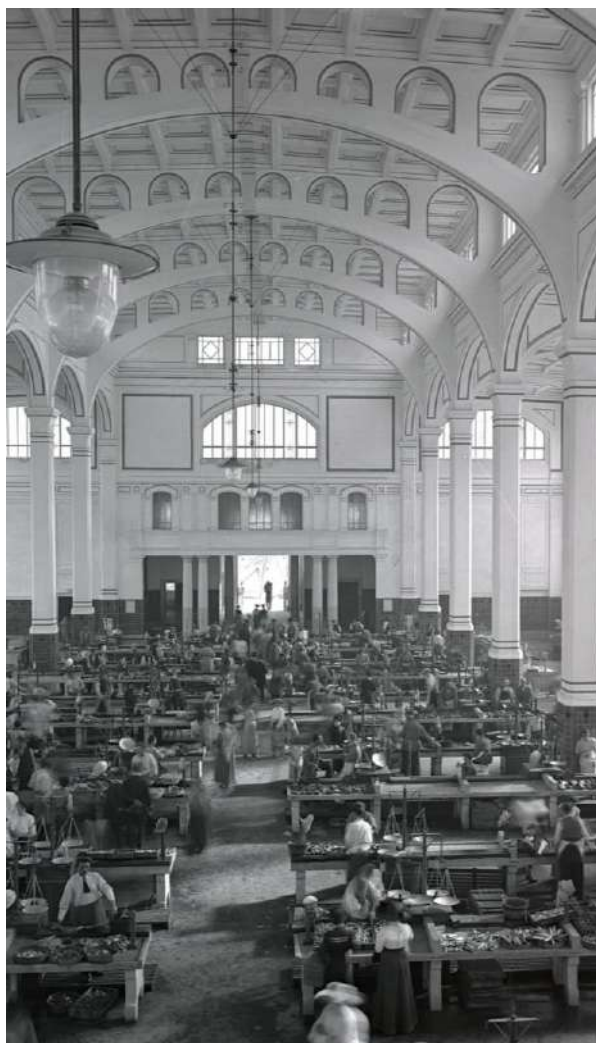
- **1898** Il governo centrale dell'Impero Austro-Ungarico richiede il trasferimento della vecchia Pescheria dall'area dell'entrata meridionale del Porto Nuovo (oggi Porto Vecchio);
- **1911-1913** Costruzione della Nuova Pescheria (arch. Giorgio Polli, che progettò una soluzione monumentale ed eclettica per la struttura);
- **1993** La Giunta Illy propone di trasformare la Pescheria in centro espositivo al fine di attrarre flussi turistici in città;
- **1999** Firma dell'accordo sulla ristrutturazione della Pescheria tra la Fondazione CRTrieste e il Comune. A seguito dell'accordo, il Comune lancia un concorso internazionale per il progetto, vinto dal Gruppo Vassallo;
- **2002-2006** Lavori di ristrutturazione: il progetto è sottoposto a sei varianti. Il centro espositivo viene inaugurato con la prima mostra: Andy Warhol's "Time Boxes".



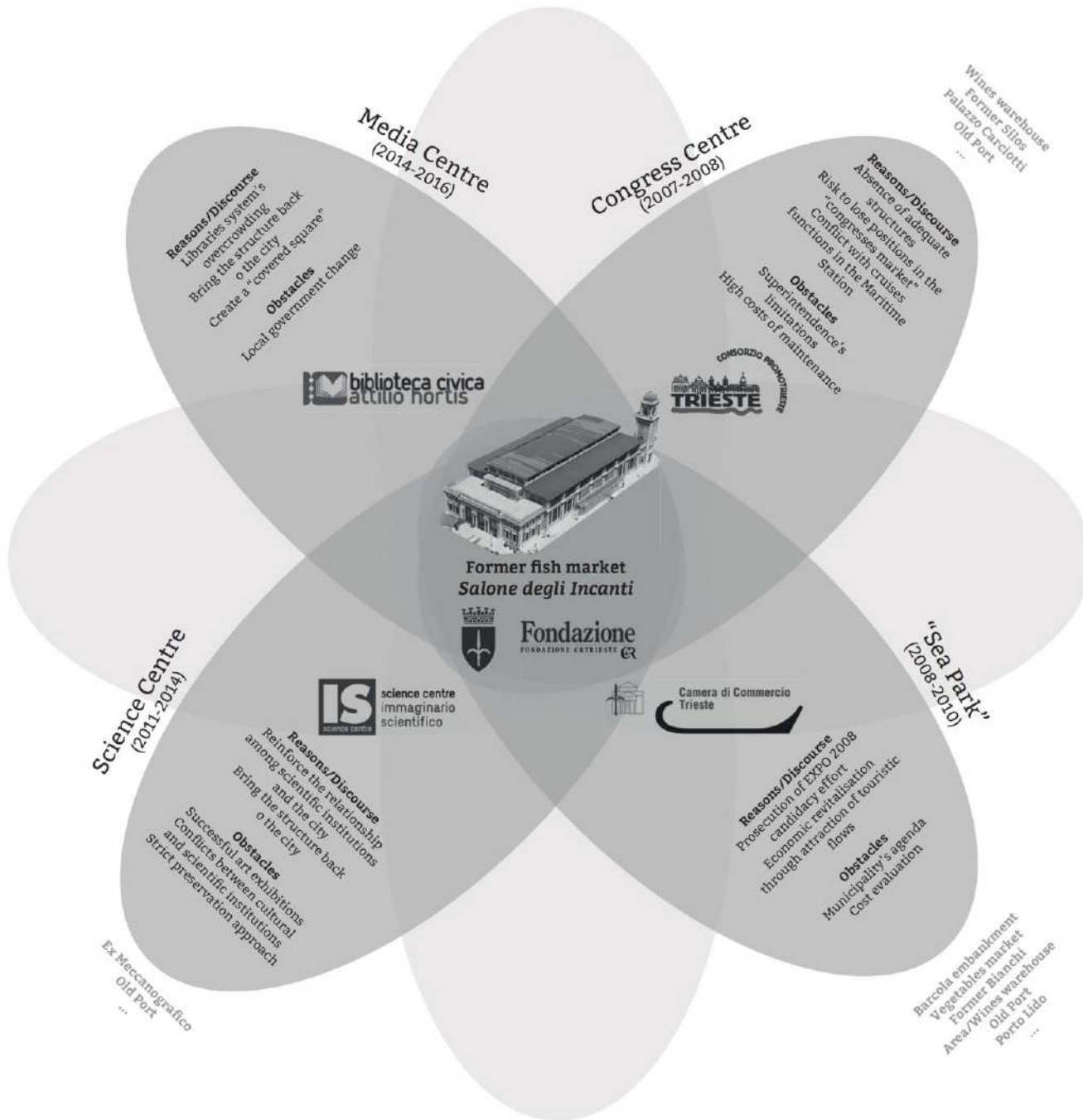
Salone degli Incanti



Da Pescheria a Centro espositivo: uno spazio pubblico senza Pubblici?



- **Forte identità pregressa** di uno spazio altamente frequentato e routinizzato
- Dibattito pubblico acceso, ma **senza coinvolgimento diretto** dei Pubblici nel processo di ristrutturazione
- Approccio architettonico **rigidamente conservativo**
- **Alti costi di gestione** e limitazioni tecniche
- **Monofunzionalità de facto**
- **Barriera all'accesso**



Proposte alternative del Polo per lo storico «contentore» sulle Rive

«In Pescheria? I dinosauri»

MISSISSOURI DAMUNI DOPO IL REFERENDUM, CONFERMA L'INTENZIONE ORIGINALE

«Pescheria, polo culturale»

La scelta ci consentirebbe di riportare in centro certe iniziative, con benefici anche per il commercio

IL CASO

Come risolvere il problema della mancanza di 700 posti barca

Una rimessa nell'ex pescheria

UNA SOLUZIONE HA UN PREZZO DI 10 MILIARDI DI EURO. LA RIFORMAZIONE DELL'CENTRO DI TRIESTE

Pescheria? Meglio museo

PROGETTI Accordo tra la Franchi Alinari e la Regione per la nascita di un nuovo polo culturale a Trieste

Un museo della fotografia in pescheria

Le immagini si materializzerebbero su schermi video ad alta risoluzione

Appello di Pescheria: ogni anno sfornano milioni per la manutenzione di una struttura per più di mille persone

«Urge un nuovo Centro congressi»

LA PROPOSTA

La Pescheria potrebbe essere il sito ideale per una struttura che attraggerebbe turismo ma anche cultura

Trieste ha bisogno di un grande acquario

TORE IN LIBERTÀ PER LA GRANDE IMPRESA DI RIQUALIFICAZIONE DELLE RIVE

«Un albergo alla Pescheria»

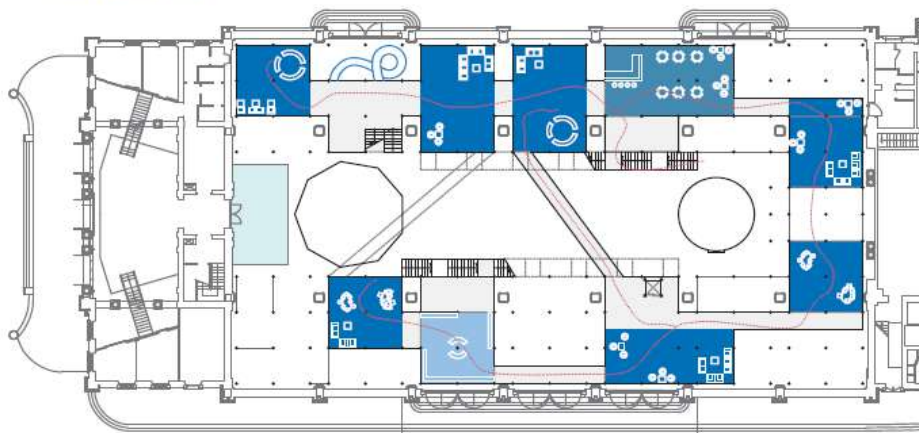
Le stanze avrebbero una vista in grado di spaziare dal mare all'Istria»

Salone degli Incanti

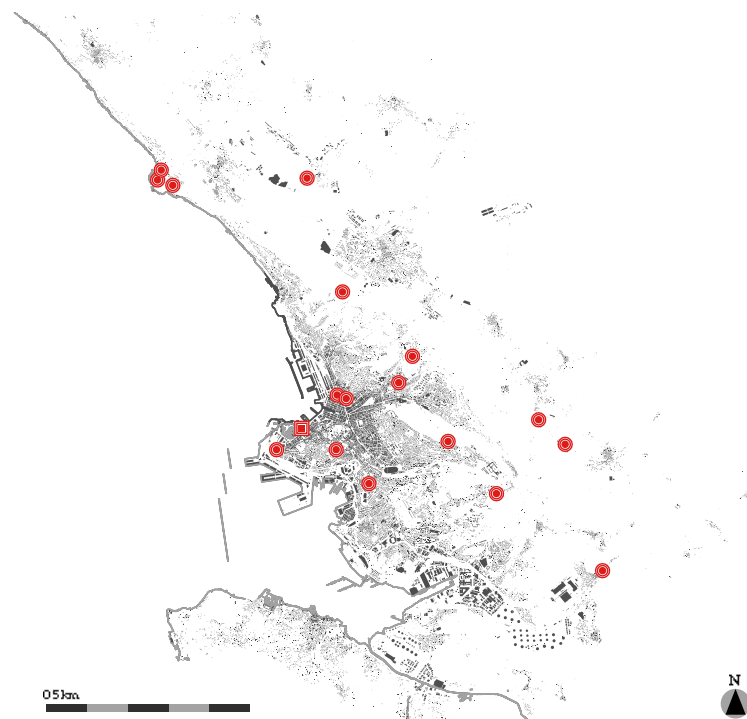
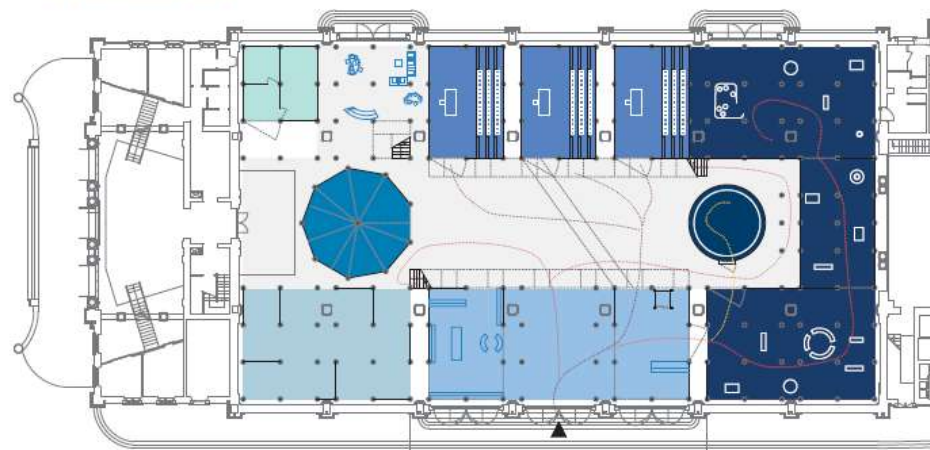
Da Pescheria a Centro espositivo: uno spazio pubblico senza Pubblici?



PIANTA PRIMO PIANO

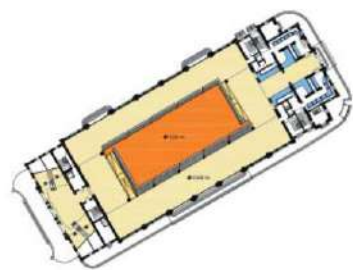


PIANTA PIANO TERRA

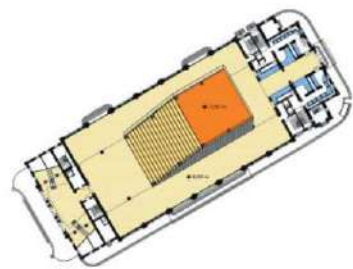


Salone degli Incanti

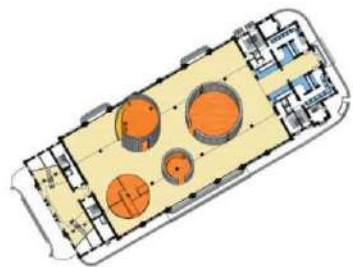
Da Pescheria a Centro espositivo: uno spazio pubblico senza Pubblici?



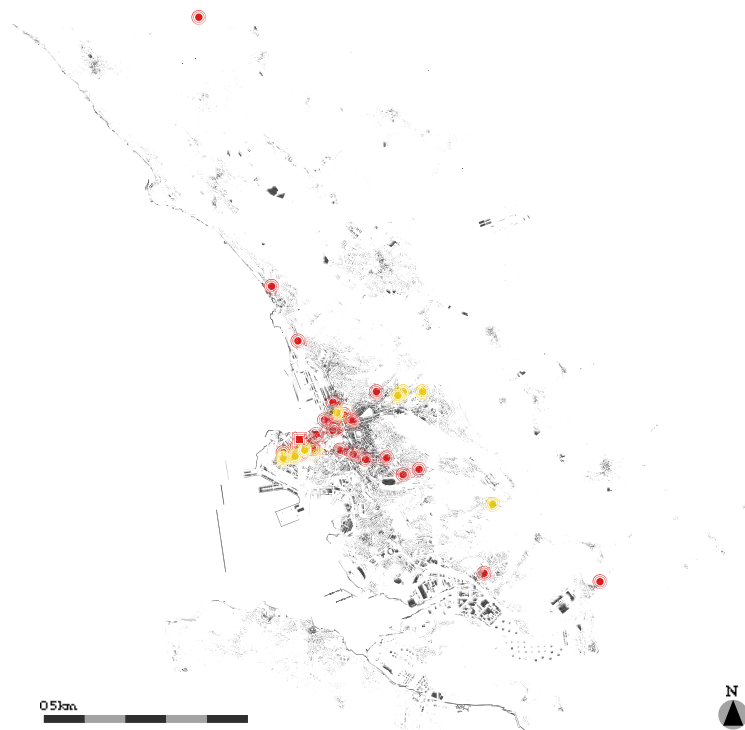
Salone degli Incanti
cap. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq



Salone degli Incanti
cap. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq



Salone degli Incanti
cap. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq
cap. di esp. 1000 mq



Salone degli Incanti



L'inchiesta sociale come strumento per l'emersione di nuovi Pubblici?

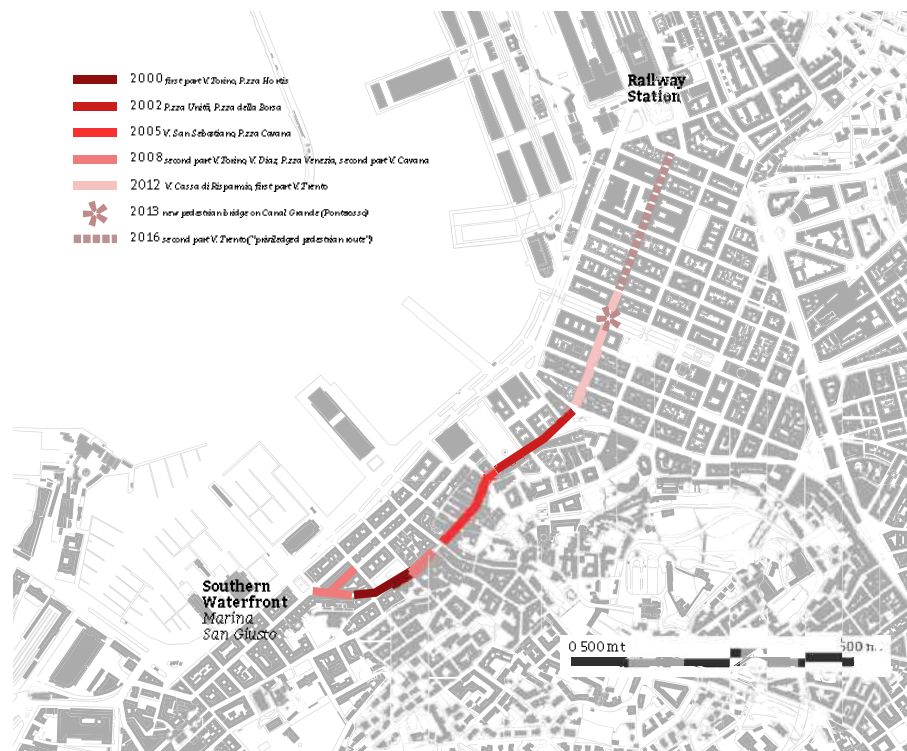
- Una **ristrutturazione conservativa** ha preservato molte delle caratteristiche fisiche dello spazio, che rispecchiano ancora gli effetti a lungo termini delle routine consolidate che avevano luogo nell'edificio quando era adibito a Pescheria
- **Debolezza dei Pubblici** evocati dalle diverse proposte; convegnisti, turisti, famiglie con bambini, studenti, lettori, sono **spesso considerati semplicemente come target**, anziché come soggetti attivi di quei progetti
- In questo contesto di debolezza, persino la funzione non particolarmente di successo individuata in prima battuta ha conquistato, nel corso degli anni, un **potere posizionale**
- **Ipotesi di lavoro:** cosa potrebbe accadere se l'ex Pescheria diventasse il terreno – o addirittura il contenitore fisico – di un processo di inchiesta sociale, facendo incontrare Pubblici potenzialmente interessati nell'uso della struttura, e dunque nel generare transazioni con essa?

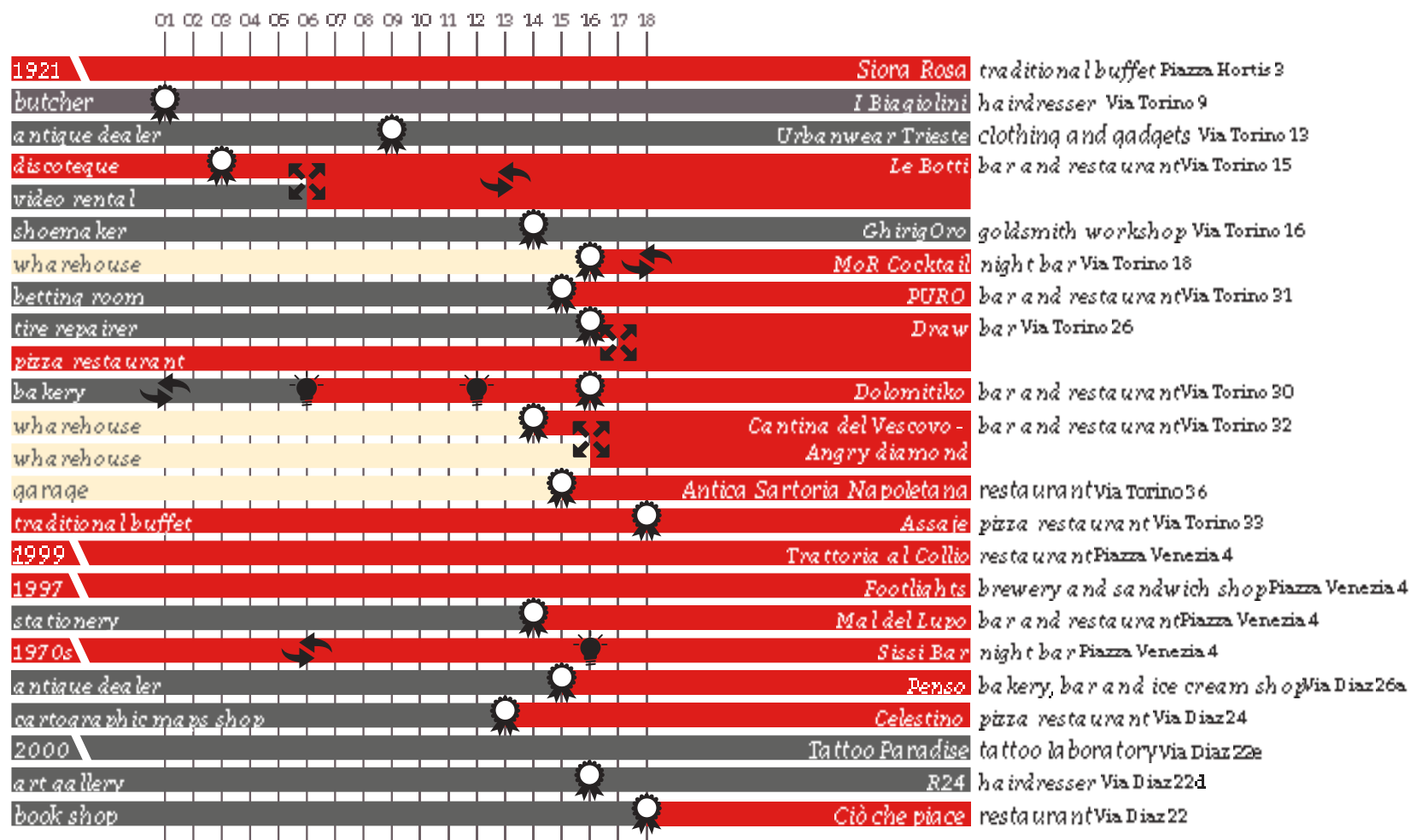


Via Torino

L'emersione dei Pubblici nelle spazialità dell'intrattenimento/consumo

- **XIX sec.:** via Torino viene tracciata come prolungamento di Contrada di Cavana, l'asse principale di Cittavecchia;
- **2000:** la prima metà di via Torino viene pedonalizzata;
- **2001:** cambiamento di proprietà del *Panificio Romi*;
- **2003:** Apertura de *Le Botti*;
- **2008:** la seconda metà di via Torino e parte di Piazza Venezia e via Diaz vengono pedonalizzate;
- **2011-2012:** via Torino è sottoposta a una ristrutturazione;
- **2012:** *Romi* inizia ad aprire all'ora dell'aperitivo;
- **2013:** il Comune emana il nuovo Regolamento Dehors e un'ordinanza sulla movida;
- **2016:** la Procura di Trieste apre un fascicolo sul problema della movida in Via Torino





new opening
change of ownership
and typology

change of ownership
without change
of typology

expansion
of an existing activity
in spaces previously
used by another one

innovation
change of typology
without change
of ownership

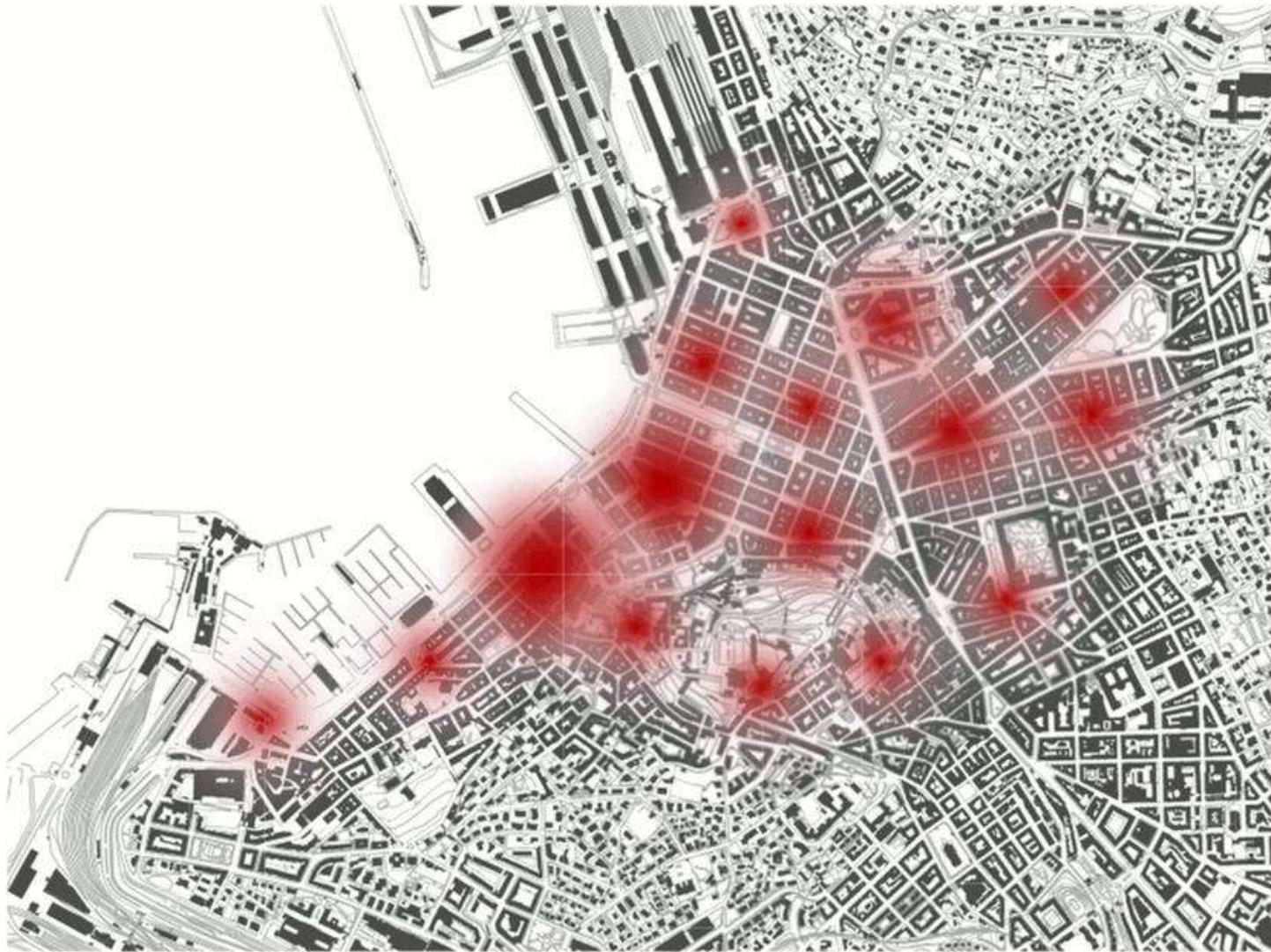
non-commercial
spaces

commercial
spaces not related
with food&beverage

food&beverage
commercial spaces



2008



Via Torino



L'emersione dei Pubblici nelle spazialità dell'intrattenimento/consumo



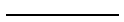
- **Intervento pubblico**
pedonalizzazione+ristrutturazione
- **Imprenditori pionieri** (*Le Botti / Romi*) -> competizione e clusterizzazione
- **Trasformazioni a scale superiori:** alcool test, liberalizzazione delle licenze commerciali, leggi anti-fumo -> da spazi del divertimento non contesi alla colonizzazione dei centri città
- **Conseguenze transazionali:**
via Torino diventa il centro della spazialità della *movida*
- **Tensioni e conflitti** tra esercenti, utenti notturni, residenti
- Le istituzioni locali si collocano come **regolatori a posteriori** degli effetti collaterali, in una **dinamica di negoziazione**



existing actors



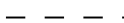
former actors



networking relationship



former networking rel.



supposed networking rel.



bargaining relationship



enabler/costrainer relationship



conflict relationship



market relationship



emerging discourses

Commercial operators

Trieste Viva (2015-)

FIPE

Confesercenti

*touristic development of the city
protection of workplaces
promotion of an 'alive' city*

right to entertain

consumption
dynamics

team work

bureaucratic
enablers/
constraints

right to
sleep

(often individualised)
conflict
contention on 'quality'
of public space

tensions
sporadic conflict

Night users

Trieste Viva
(2009-2010)

Local inhabitants

Trieste Vivibile

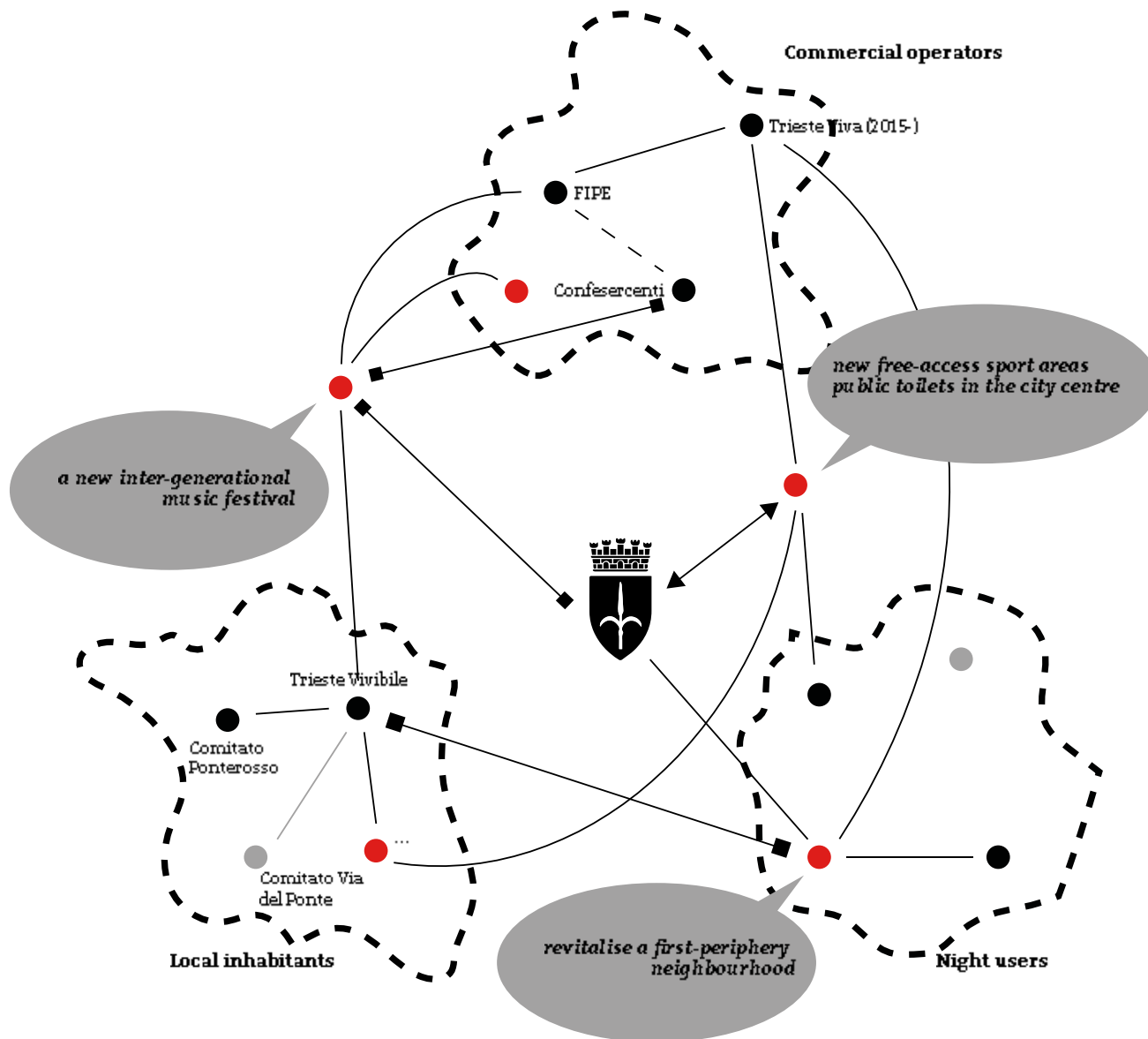
Comitato
Ponterosso

Comitato Via
del Ponte

*quality of public space
correction of 'bad' behaviours
"first come, first served"*



innovative actor/organisation which breaks the existing clusterisation and creates new connections around different issues





Erboristeria “La Raganella”



La Publicness emergente della comunità senegalese

- **1990:** Oriana Ferfuia apre il suo negozio in Cavana, rilevando la licenza di un negozio di detersivi in crisi a causa della fine dei flussi commerciali dalla Jugoslavia
- **1993:** fondazione di Konrad (rivista ecologista) e Bioest (fiera del cibo biologico)
- **1997-2001:** progetto Tergeste, profonda trasformazione del rione
- **2000s:** la migrazione senegalese inizia ad aumentare. Nel corso del tempo, "La Raganella" diventa un punto di riferimento importante per i nuovi arrivati
- **2016:** Ferfuia resiste a un tentativo di sfratto
- **2018:** una catena di cosmetici apre un punto vendita di fronte a “La Raganella”, in una chiesa sconsacrata



Erboristeria “La Raganella”

Fenomeni internazionali ed effetti spaziali locali: I flussi e le catene migratorie dal Senegal

■ I primi arrivi di senegalesi in Italia risalgono alla seconda metà degli anni '80. Il fenomeno inizia ad avere consistenza negli anni '00

■ La maggior parte dei migranti senegalesi proviene dalle **aree urbane attorno a Dakar**, molti di loro sono **primogeniti maschi**, a causa della loro responsabilità tradizionalmente riconosciuta nel sostentamento della famiglia

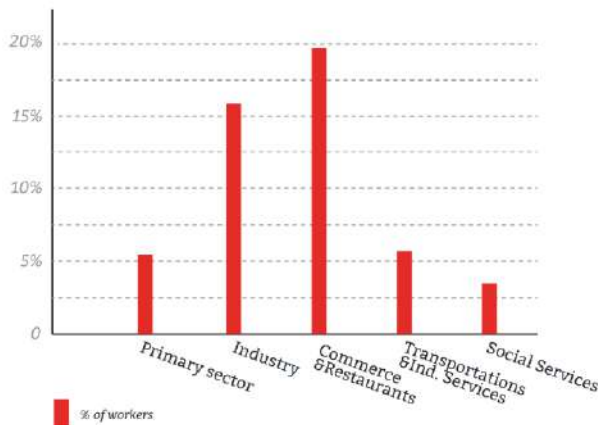
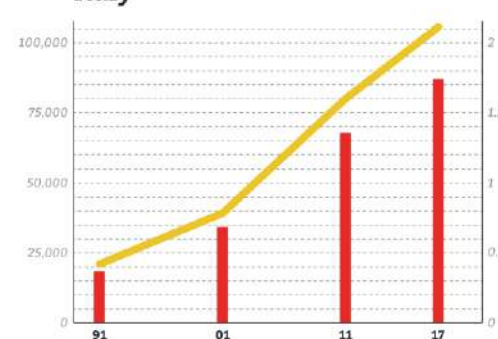
■ Il 19% delle **rimesse economiche** in Senegal proviene dall'Italia

■ Flussi e catene migratorie possono essere interpretati come transazioni che producono **effetti cumulativi localizzati**

Trieste



Italy



Villesse
Venezia
Carnera
Marina Julia

Bathie

in Trieste since 1998

street vending

98 00

18



street vending locations

supermarket Via Venezia, supermarket Via
Sant'Antonio, market Riva Galdini,
supermarket Via Suse, supermarket Sante,
Venezia



Herbal store / free time locations

Candea, Marina Julia (Galdini), Casa delle
Cultura (social center)



workplaces

school (primary) Villanova, school (primary) Villanova,
ACS asylum, asylum, asylum



houses

Via Venezia, Via Venezia, Via Venezia,
Riva Galdini

05km



«Il ragazzo che abitava con me (...) mi disse: “Ascolta, quando andavo in riviera a Muggia per la stagione estiva avevo notato un cartello di un supermercato con indicazione Montedoro (...) Il giorno dopo ci andai in autobus, salii sulla collina a piedi e trovai effettivamente un supermercato, molto piccolo... Ma era lì, ed era “mio” perché nessun altro ci era già arrivato. Nel primo giorno di lavoro guadagnai il doppio di una giornata alla Coop (...) In quell posto la situazione era molto più calma anche perché la polizia non copriva quell’area, né quella di Muggia né quella di Trieste. Era una sorta di isola, per me»



Ablaye

in Trieste since 2000

streetvending
0001

18

● streetvending locations
Supermarket Via Caniana

■ ■ ■ ■ ■ Herbalstore / free time locations
Piazza D'Amico, Salsbenja, Vidorja Veneza
Campi San Giacomo, V.le XX Settembre
Giardin Pubblici, Massimo Stagno
San A. Riquino

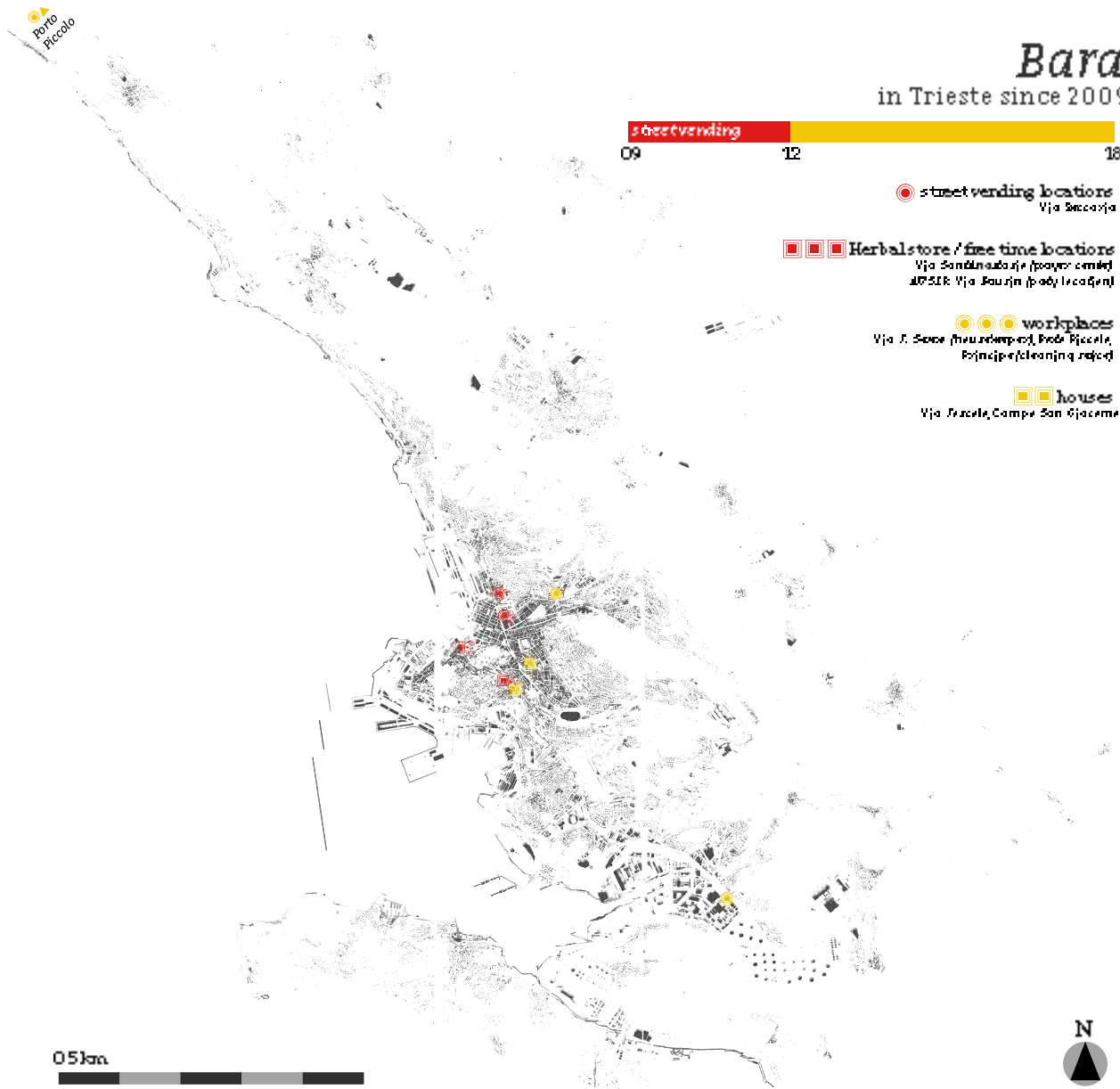
● workplaces
Bordighi

■ ■ ■ ■ ■ houses
Via Maritima, Via Rinalda, Via Colombo
Via Rinalda, Via Sencini, Via Colonna

05km



«Al supermercato puoi anche farti degli amici, o persone che semplicemente vogliono aiutarti. Ogni persona ha i suoi giorni, i suoi orari (...) Mi dicevano “Ablaye, fa’ in modo di esserci” perché si preoccupavano di me. Questo è un atteggiamento che non puoi trovare dappertutto. Molti di loro erano persone anziane, che avevano viaggiato per il mondo e che mi dicevano “Ero un marinaio, ho fatto questo e quello” (...) Quando qualcuno iniziava a parlarmi mi dava energia, come se fosse un incoraggiamento, un aiuto»



«Alla fine dei conti questo [Via Beccaria] era un bel posto perché conoscevo la gran parte delle persone (...) Conobbi anche una signora che viveva lì, a quell piano, e ogni tanto le davo una mano con le borse della spesa, o a spostare i mobili (...) Qui conobbi anche quello che ora è un mio amico, che aveva due bambini piccoli (...) Ho lasciato una figlia in Senegal quando aveva appena tre mesi, non mi conosceva neanche, e un figlio di due anni. (...) Il lavoro che feci per questo mio amico era un lavoro vero e proprio, ma anche una cosa che non potevo fare con i miei figli e che mi mancava tanto: portarli e recuperarli da scuola...»



Oumar in Trieste since 2012



●●● street vending locations
Giocini Pubblici, supermarket Muggia,
supermarket San Rocco

■ Herbal store / free time locations

● workplaces
Cartubi

■ houses
Via della Guazza, Casa Garibaldi,
Via Gambini, Dorzella di San Girolamo,
Via Giulia, Via San Giacomo in Mend

«Nel 2016 riuscii ad iscrivermi a un corso di termoidraulica (...) Quando mi capitava di non capire qualcosa, sottolineavo la frase, venivo qui [di fronte al supermercato] e chiedevo a qualche amico che potesse spiegarmi bene (...) Sempre qui conobbi un ingegnere, che era uno dei capi di Fincantieri. Penso fosse già in pensione all'epoca. Quando per il mio corso dovevo scegliere uno stage mi present ad alcuni tizi della Cartubi. Ho fatto lo stage lì e dopo ci sono rimasto come lavoratore. Sono passati due anni, ormai»

05km



Erboristeria “La Raganella”



L'erboristeria come hub: organizzare l'emergenza di un nuovo Pubblico

- Ferfua performa un **attivismo 'anomalo'**
- L'erboristeria è:
 - un luogo **nascosto** con una **soglia attraversabile**
 - un luogo **sicuro**
 - un'**estensione sociale** delle case
 - un **punto di riferimento** per questioni burocratiche, incontro tra domanda e offerta di lavoro, ...
 - uno spazio dove **i clienti diventano qualcosa di più che semplici clienti** [effetti transazionali]
- *publicness* senza pubblicità
- Supporto indiretto all'organizzazione formale della comunità senegalese



Erboristeria “La Raganella”



La sfida dell'integrazione: una questione di intensità transazionale

- La **dialettica tra luogo e spazio**, ovvero tra sicurezza e libertà, può essere compresa non solo come una scala continua anziché una dicotomia, ma anche come una **potenziale coesistenza**
- La **decentralizzazione del sistema di accoglienza** triestino è una caratteristica che sembra voler imitare i pattern dei processi informali di integrazione nelle società locali, al fine di accelerarli e potenziarli
- **Ipotesi di lavoro**: cosa succederebbe se le occasioni di incontro libero e scambio informale tra migranti e residenti ‘storici’ venissero moltiplicate?



Giardino di Via San Michele



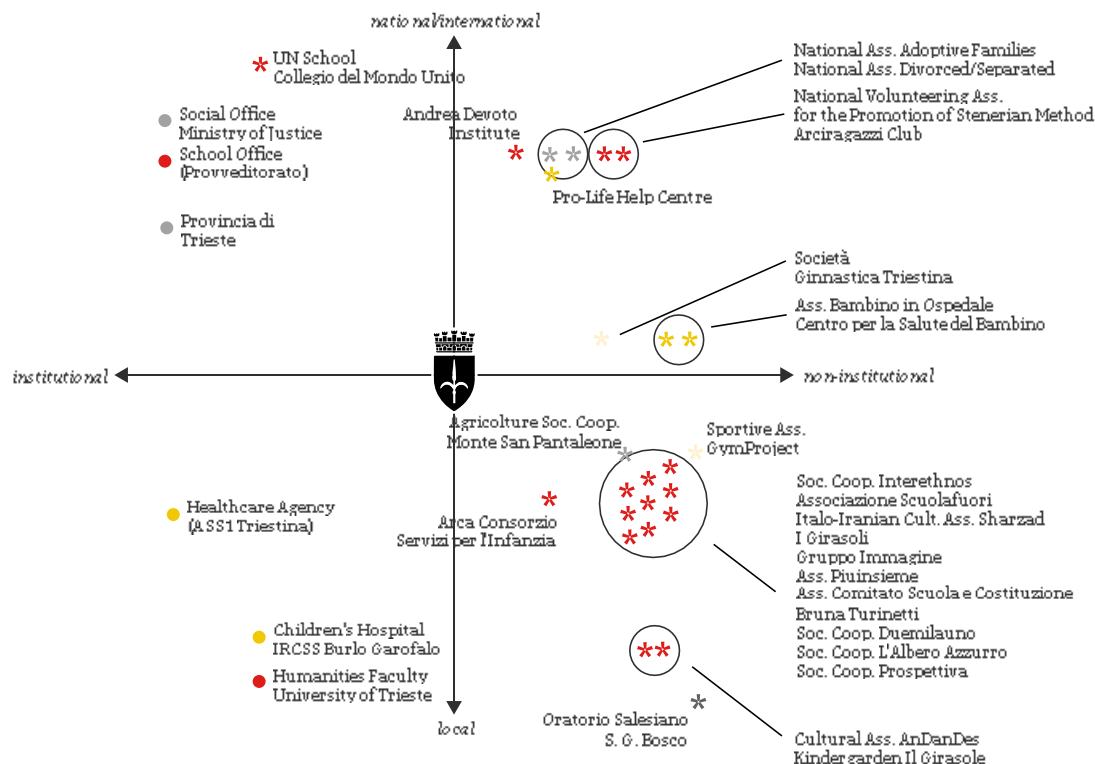
La co-produzione delle spazialità ludiche, da luoghi a spazi

- **1771:** l'area del Giardino di Via San Michele, già all'interno della città, viene acquistata dal Comune che vi apre il primo giardino pubblico di Trieste
- **1953:** a seguito dei bombardamenti della IIGM l'area viene ricostruita come giardino dal SELAD.
- **1992:** l'area raggiunge l'apice del suo abbandono con un omicidio che avviene proprio nel giardino. Il Comune delibera per la sua ristrutturazione
- **1998:** un gruppo di giovani genitori del rione, sfruttando la concomitanza con URBAN, inizia a richiedere uno spazio per i propri figli. Il Comune inizia a collaborare con questo gruppo
- **1999:** fondazione di AnDanDes
- **2001:** progettazione partecipata per il rinnovo della struttura nel giardino. I partecipanti optano per una cucina di comunità
- **2002:** prima edizione di SpUrG (Spazi Urbani in Gioco), che si svolge solo nel Giardino
- **2006:** inaugurazione della cucina
- **2016:** ultima edizione di SpUrG.



Giardino di Via San Michele

*Quadro legislativo nazionale ed effetti spaziali localizzati:
la progettazione partecipata della cucina di comunità*



■ Legge 285/1997
“Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, volta a promuovere «**misure che facilitino l’uso del tempo e degli spazi urbani e naturali**» (art. 3)

■ Implementata a Trieste attraverso **Macramé**, un tavolo che riuniva organizzazioni coinvolte nella salute infantile.

- Involved in 285/97 law local coordination board
- * Involved in Macramé Project
- Culture, Art Education
- Healthcare
- Sport
- Other

Giardino di Via San Michele



*Quadro legislativo nazionale ed effetti spaziali localizzati:
la progettazione partecipata della cucina di comunità*



28 Settembre 2012 dalle ore 16.00
Giardino Comunale San Michele

>> Trieste
Next

Ricetta innovativa Kitchen-Garden

Ingredienti per
202.563 abitanti + visitatori
4000 mq di giardino in disuso
50 cittadini di tutte le età
4 amministratori locali disposti
ad ascoltare
2 funzionari scettici (facoltativo)
2 funzionari ottimisti
1 città entusiasta
285/97 gr di leggi a favore dei diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza
328/2000 gr di legge a favore
di iniziative di sviluppo locale
2 o 3 professionisti e facilitatori
per amalgamare il tutto
1 fiala di essenza di contributi
e sponsor privati
quanto basta di intelligenza,
ottimismo e immaginazione



Preparazione:

Unite 50 cittadini, mescolateli a 3 o 4 amministratori locali a seconda della loro disponibilità aggiungendo piano piano 4 funzionari competenti, già privati dal duro torsolo dello scetticismo. Aggiungete al preparato leggi e contributi e mescolate bene il tutto. Lasciare lievitare con l'aiuto dei professionisti e facilitatori. A lievitazione raggiunta, cucinate per 5 anni e infine servite alla cittadinanza un giardino rinnovato con una cucina a misura di bambini, adulti, giovani e turisti felici. Condire a piacere con attività culturali educative ludiche aggregative e solidaristiche per tutti.

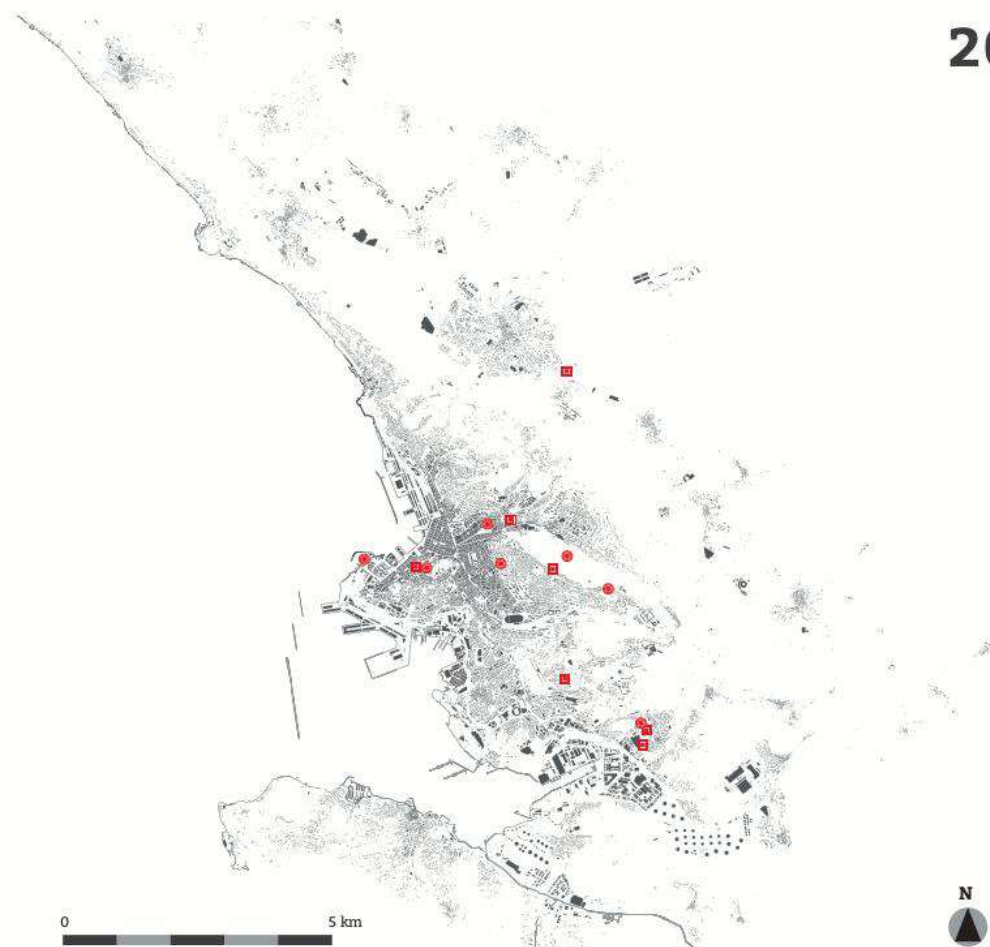
Suggerimento: Passate la ricetta ai vostri amici

Giardino di Via San Michele



Scalabilità: Spazi Urbani in Gioco e la costituzione di un nuovo ordine di spatiality

- SpUrG: una politica di **disseminazione**
- Inizialmente limitato agli **spazi pubblici** (rigenerati da attività gestite dalle associazioni), poi esteso ai **cortile delle scuole** (attraverso un bando per comitati informali di genitori)
- Picchi: 2010 (15 associazioni coinvolte); 2015 (20 comitati coinvolti)
- Costituzione mutuale dei Pubblici dei bambini e dei genitori



2009

Giardino di Via San Michele



*La costituzione di una comunità politica forte
e i suoi effetti cumulativi*

- A partire dall'intenzione iniziale di creare un luogo sicuro si è ottenuto uno **spazio transazionalmente denso**
- **Diversi interventi artistici** hanno contribuito a cambiare l'immagine del giardino
- Oggi il giardino ospita una grande varietà di **attività auto-organizzate**
- Uno spazio capace di ospitare **nuovi Pubblici** (ad esempio il comitato *La Qualità della Via*)



Giardino di Via San Michele



*La costituzione di una comunità politica forte
e i suoi effetti cumulativi*

- L'esperienza del giardino si è prodotta in un contesto spaziotemporale peculiare, caratterizzato da un capitale sociale consistente, da una finestra di opportunità che poteva essere sfruttata, da una leadership forte e da un'Amministrazione Locale interessata a permettere che esperienze innovative potessero emergere. La **distribuzione ineguale del capitale sociale e della capacità di fare rete** sembra essere il maggiore ostacolo nella riproducibilità di tale esperienza
- In un contesto di limitazione degli investimenti il rischio è di riprodurre **dinamiche di mera esternalizzazione dei servizi, piuttosto che di auto-organizzazione ed empowerment**
- **Ipotesi di lavoro:** cosa succederebbe se lo sforzo prodotto da AnDanDes fosse costantemente supportato dal Comune e disseminato in altre aree della città, come già successo con SpUrG?



Conclusioni



L'inchiesta sociale a posteriori sperimentata attraverso l'Intra-Urban Comparison: una prima valutazione

- L'inchiesta sociale, combine con l'*Intra-Urban Comparison* si è dimostrata uno strumento efficace, sia nel **definire i problemi** a partire da situazioni problematiche, sia nel confrontarsi con un terreno più normativo, ovvero formulando **ipotesi di intervento** nei campi attraversati dai quattro casi
- Al di là delle ipotesi di lavoro, i quattro casi ci dicono qualcosa di più. Una **comparazione più tradizionale**, su categorie semplici come similitudini e differenze tra i casi stessi, **non può essere applicata**, poiché essi sono localizzati su differenti piani spaziotemporali e ambiti tematici
- L'approccio che ha orientate l'analisi di questi casi ha tentato di porli sullo **stesso livello analitico** (interferenze tra politiche e pratiche; conseguenze in termini di *spatiality*). Sono state evidenziate **divergenze profonde** tra i quattro casi. Un passo ulteriore potrebbe essere quello di identificare gli elementi che hanno prodotto tale divergenza (per esempio, il coinvolgimento attivo dei Pubblici, i vari gradi di tensione/conflitto, ...)

Conclusioni



Il ruolo delle istituzioni locali nell'emersione e nel coordinamento di nuovi Pubblici

- **La pianificazione è interferenza:** implica la necessità di scegliere una posizione, sia in termini di scala sia in relazione ai rapporti tra i diversi attori. Via Torino: approccio regolativo puro; Giardino di San Michele: relazione di cooperazione
- **La pianificazione implica lo stabilire un ordine:** le istituzioni definiscono, implicitamente o esplicitamente, un ordine di qualità legate al significante “spazio pubblico”, attraverso piani e politiche
- **La molteplicità è uno strumento** per decostruire i problemi: l'ipotesi è quella di sperimentare *l'inquiry by doing* (ricerca-azione) nella forma di interventi temporanei nello spazio
- Il coordinamento dei pubblici locali in orizzontale (Pubblici di uno stesso territorio) e in verticale (Pubblici riferiti alle stesse questioni) richiede di **progettare “con”**, anziché semplicemente “per”, i Pubblici stessi, e di sviluppare la capacità di **pianificare per l'indeterminato** (ovvero per i Pubblici ancora non emersi/organizzati)

Grazie per l'attenzione